

può aiutarci a riflettere su questa terza opera di “misericordia corporale”.

Vestire è dare dignità ad un corpo-vita che mai può essere considerato inferiore o non degno. È importante che nessun corpo venga esposto al ludibrio o peggio ancora che nessuna donna/uomo possa conoscere la nudità forzata. In una società civilizzata come la nostra sono tanti i vestiti che vengono comprati e buttati. La persona non vale per ciò che è con la sua storia. Si acquista più o meno importanza secondo le “marche” che la rivestono. Se è vero che il vestito mi rappresenta, dice qualcosa del mio “io”, è anche vero che non posso esaurire la conoscenza da ciò che riveste il corpo.

La protagonista dell’opera teatrale ci ricorda che le donne e gli uomini devono essere rivestiti della dignità. Oggi abbiamo un debito di dignità verso tante persone che sono i dimenticati o peggio ancora gli invisibili.

Giudicare la vita altrui è spogliare, è venire meno a questa opera di misericordia corporale. Quando non uso nessun tipo di discriminazione sto adempiendo alla radice di questa azione di misericordia. Il pregiudizio e il giudizio denudano la vita delle persone.

Dal Crocifisso Risorto impariamo l’arte di saper diventare compagni silenziosi di cammino che prima di parlare hanno il desiderio di ascoltare i traumi, le paure, le speranze e le attese di gioia di chi abbiamo incontrato sulla nostra strada.

Certamente questo stile di vita permetterà a tutti di essere onesti con se stessi prima che con gli altri.

Noi non siamo l’insieme degli errori o dei peccati commessi. Siamo le creature amate da Dio di un amore eterno.

Riconsegnare a tutti l’abito della dignità, questa è la carità da compiere in questo nostro secolo.

Fare questo significa non dividere il mondo fra buoni o cattivi, quanto scoprire la preziosità di ogni vita e a questa fare dono del lieto annuncio del Vangelo.

Ancora oggi tanti conoscono il freddo fisico che lacera le membra e rende debole e piagato il corpo, tanti altri conosco il freddo del giudizio che lacera l’anima e infligge ferite interiori.

Il cristiano non può non ascoltare entrambi i pianti e per fare questo deve ripensare una vita sociale che sia inclusiva non esclusiva.

Sac. Vincenzo Bruno Schiavello

PARROCCHIA MADONNA DEL ROSARIO
88060 San Sostene (CZ)

LA PARROCCHIA FAMIGLIA DI FAMIGLIE



CELEBRAZIONE - APPUNTAMENTI - AVVISI

FEBBRAIO 2023

Date e orari delle celebrazioni:

02: **Festa della presentazione del Signore al Tempio (Candelora)**

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

04: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

05: **V domenica del Tempo Ordinario.**

Ore 8.00 Rosario. Ore 8.30 s. Messa.

Ore 11.00 Rosario. Ore 11.30 s. Messa.

06.07: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

09: **Giovedì Eucaristico.**

Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle 19.45 adorazione eucaristico con Lectio Divina.

11: **Memoria di N. S. Lourdes.**

Ore 18.00 Rosario.

Ore 18.30 s. Messa al termine fiaccolata alla grotta della Madonna.

12: **VI domenica del tempo Ordinario.**

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 11.00 Rosario. Ore 11.30 s. Messa

13.14: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

16: **Giovedì Eucaristico.**

Ore 18.30 s. Messa.

Dalle ore 19.00 alle 19.45 adorazione eucaristico con Lectio Divina.

18: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

19: Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 11.00 Rosario. Ore 11.30 s. Messa.

20.21: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

22: **Quaresima. Mercoledì delle Ceneri.**

Ore 20.00 Rosario. Ore 20.30 s. Messa con l'imposizione delle s. Ceneri.

In questo giorno siamo invitati alla pratica del digiuno.

Lo vivremo insieme "salta cena" partecipando ai momenti di preghiera.

23: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

24: **Primo venerdì di Quaresima.**

I giorno degli esercizi spirituali parrocchiali.

Ore 18.00 preghiera della Via Crucis.

Dalle ore 18.30 alle ore 19.15 Adorazione eucaristica

e I meditazione degli esercizi spirituali.

25: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

26: **Prima domenica di Quaresima.**

Ore 08.00 Rosario. Ore 08.30 s. Messa.

Ore 11.00 Rosario.

Ore 11.30 s. Messa animata dai bambini/e di catechismo

27.28: Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa.

CATECHISMO

Si ricorda ai genitori, primi catechisti dei figli, che l'itinerario di fede previsto è costituito dall'incontro di catechismo e dalla santa Messa domenicale.

È importante che i figli vedano nei genitori i primi testimoni della fede, solo così possiamo trasmettere la fede alle nuove generazioni.

L'orario della s. Messa domenicale è il seguente:

Borgo di San Sostene ore 10.00. Marina di San Sostene ore 8.30; ore 11.30

VESTIRE GLI IGNUDI

Nel 1922 il poeta siciliano Luigi Pirandello scrive in soli due mesi un'opera dal forte linguaggio teatrale "Vestire gli ignudi".

L'opera ha come protagonista Ersilia, una donna infelice e dalle vicende sfortunate. Scelte di vita e relazioni amorose sbagliate la conducono a pensare al suicidio come unico epilogo della sua vita. Mentre agonizza si apre una nuova possibilità. Il poeta inserisce un colpo di scena ed Ersilia è intervistata da un giornalista di un importante testata.

Ersilia vede in questo l'occasione estrema di reinventarsi, e propone una "lei" che non esiste. Nel disegnarsi si pensa come gli altri l'avrebbero voluta. Con queste bugie la protagonista pensa di poter cucire per la sua vita un "abito decente" che la rivesti nel giorno della sua morte e che porti tutti ad avere pietà di lei.

Emerge come gli altri diventano i "fumettisti" della vita di ciascuno di noi. Uomini e donne che diventano giudici che colpiscono la vita nei momenti meno attesi. Ersilia cade in questo tranello che pensa unica "scialuppa di salvataggio".

Si salva dalla morte desiderata e inizia la sua vera tragedia. Inizia le bugie e i racconti inventati delle sue esperienze. Ciò che sembra salvarla diventa il "cappio" per la sua condanna. Ben presto le sue fandonie sono scoperte, l'abito realizzato inizia a logorarsi addosso e lei si trova nuda davanti ai nuovi amici che diventano i novelli accusatori e giudici. Guardando ciò che ancora le accade Ersilia si rifugia nuovamente nel suicidio.

Una storia teatrale nata dal genio riflessivo di Luigi Pirandello che